

## **Fondazione E.N.P.A.M.**

### **Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri**

#### **Verbale della riunione del Consiglio Nazionale dell'8 marzo 2014**

Il giorno 8 marzo 2014, alle ore 9.30, in seconda convocazione, in Roma, alla Via Torino n. 38, si è riunito - in assemblea straordinaria - il Consiglio Nazionale della Fondazione ENPAM con il seguente:

#### **ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Comunicazioni del Presidente;**
- 2) Riclassificazione del budget per l'anno 2014 ai sensi del DM 27 marzo 2013;**
- 3) Proposta di nuovo Statuto della Fondazione;**
- 4) Riforma della contribuzione quota A del Fondo di Previdenza Generale: valutazioni e determinazioni.**

Partecipano alla riunione, oltre al Presidente della Fondazione Dott. Alberto Oliveti, che assume la presidenza dell'assemblea, il Vice Presidente Vicario Dott. Giovanni Pietro Malagnino, il Vice Presidente Dott. Roberto Lala e, ai sensi dell'art. 11, commi 1 e 6 dello Statuto, i Presidenti o i Delegati dei seguenti Ordini Provinciali: **AGRIGENTO** (Dott. Giuseppe Augello) ~ **ALESSANDRIA** (Dott. Mauro Cappelletti) ~ **ANCONA** (Dott. Fulvio Borromei) ~ **AOSTA** (per delega Dott. Massimo Ferrero) ~ **AREZZO** (Dott. Lorenzo Droandi) ~ **ASCOLI PICENO** (per delega Dott. Piero Maria Bonfatti) ~ **ASTI** (per delega Dott. Claudio Lucia) ~ **AVELLINO** (per delega Dott. Angelo Rossi) ~ **BARI** (Dott. Filippo Anelli) ~ **BARLETTA – ANDRIA – TRANI** (Dott. Benedetto Delvecchio) ~ **BELLUNO** (Dott. Umberto Rossa) ~ **BENEVENTO** (Dott. Vincenzo Luciani) ~ **BERGAMO** (per delega Dott. Luigi Daleffe) ~ **BIELLA** (Dott. Enrico Modina) ~ **BOLOGNA** (Dott. Giancarlo Pizza) ~ **BOLZANO** (per delega Dott. Pietro Cucchiara) ~ **BRESCIA** (Dott. Ottavio Di Stefano) ~ **BRINDISI** (per delega Dott. Donato Monopoli) ~ **CAGLIARI** (Dott. Raimondo Ibba) ~ **CALTANISSETTA** (Dott. Arcangelo Lacagnina) ~ **CAMPOBASSO** (Dott. Gennaro Barone) ~ **CASERTA** (Dott. Federico Iannicelli) ~ **CATANIA** (per delega Dott. Giampaolo Marcone) ~ **CATANZARO** (per delega Dott. Vincenzo Larussa) ~ **CHIETI** (Dott. Ezio Casale) ~ **COMO** (Dott. Gianluigi Spata) ~ **COSENZA** (Dott. Eugenio Corcioni) ~ **CREMONA** (per delega Dott. Marco Agosti) ~ **CROTONE** (per delega Dott. Giuseppe Varrina) ~ **CUNEO** (per delega Dott. Daniele Passerini) ~ **ENNA** (per delega Dott. Arcangelo Lacagnina) ~ **FERMO** (per delega Dott. Ezio Montevidoni) ~ **FERRARA** (Dott. Bruno Di Lascio) ~ **FIRENZE** (Dott. Antonio Panti) ~ **FOGGIA** (Dott. Salvatore Onorati) ~ **FORLI' CESENA** (Dott. Michele Gaudio) ~ **GENOVA** (per delega Dott. Francesco Alberti) ~ **GORIZIA** (Dott. Albino Visintin) ~ **GROSSETO** (Dott. Sergio Bovenga) ~ **IMPERIA** (Dott. Francesco Alberti) ~ **ISERNIA** (per delega Dott. Fernando Crudele) ~ **L'AQUILA** (Dott. Maurizio Ortu) ~ **LA SPEZIA** (per delega Dott. Sandro Sanvenero) ~ **LATINA** (Dott. Giovanni

Maria Righetti) ~ **LECCE** (per delega Dott. Francesco Morgante) ~ **LECCO** (Dott. Francesco De Alberti) ~ **LIVORNO** (Dott. Eliano Mariotti) ~ **MACERATA** (per delega Dott. Maurizio Ruffini) ~ **MANTOVA** (per delega Dott. Adelmo Mambrini) ~ **MASSA CARRARA** (per delega Dott. Mario Battistini) ~ **MATERA** (Dott. Raffaele Tataranno) ~ **MESSINA** (Dott. Giacomo Caudo) ~ **MILANO** (per delega Dott. Ugo Tamborini) ~ **MODENA** (per delega Dott. Antonino Addamo) ~ **MONZA BRIANZA** (Dott. Carlo Maria Teruzzi) ~ **NAPOLI** (per delega dott. Silvestro Scotti) ~ **NOVARA** (per delega Dott. Giovanni Rizzo) ~ **NUORO** (per delega Dott. Antonino Giunta) ~ **ORISTANO** (Dott. Antonio Luigi Sulis) ~ **PADOVA** (Dott. Maurizio Benato) ~ **PALERMO** (per delega Dott. Giovanni Merlino) ~ **PARMA** (Dott. Pierantonio Muzzetto) ~ **PAVIA** (per delega Dott. Marco Gioncada) ~ **PERUGIA** (Dott. Graziano Conti) ~ **PESARO - URBINO** (per delega Dott. Luciano Fattori) ~ **PESCARA** (Dott. Enrico Lanciotti) ~ **PIACENZA** (Dott. Augusto Pagani) ~ **PISA** (per delega Dott. Angelo Baggiani) ~ **PISTOIA** (Dott. Egisto Bagnoni) ~ **PORDENONE** (per delega Dott. Giuseppe Ferro) ~ **POTENZA** (Dott. Enrico Mazzeo Cicchetti) ~ **PRATO** (Dott. Luigi Biancalani) ~ **RAGUSA** (Dott. Giorgio Martorana) ~ **RAVENNA** (Dott. Stefano Falcinelli) ~ **REGGIO CALABRIA** (per delega Dott. Marco Tescione) ~ **REGGIO EMILIA** (per delega Dott. Marco Sarati) ~ **RIETI** (per delega Dott. Osvaldo Patacchiola) ~ **RIMINI** (per delega Dott. Franco Mandolesi) ~ **ROMA** (per delega Dott. Giuseppe Lavra) ~ **ROVIGO** (per delega Dott. Maurizio Passerini) ~ **SALERNO** (Dott. Bruno Ravera) ~ **SASSARI** (Dott. Agostino Sussarellu) ~ **SAVONA** (per delega Dott. Edmondo Bosco) ~ **SIENA** (per delega Dott. Roberto Falomi) ~ **SIRACUSA** (per delega Dott. Giovanni Barone) ~ **SONDRIO** (per delega Dott. Vincenzo Catinella) ~ **TARANTO** (Dott. Cosimo Nume) ~ **TERAMO** (Dott. Cosimo Napoletano) ~ **TERNI** (Dott. Aristide Paci) ~ **TORINO** (Dott. Amedeo Bianco) ~ **TRAPANI** (Dott. Giuseppe Morfino) ~ **TRENTO** ( per delega Dott. Mario Virginio Di Risio) ~ **TREVISO** (per delega Dott. Brunello Gorini) ~ **TRIESTE** (per delega Dott. Dino Trento) ~ **UDINE** (per delega Dott. Raffaele Di Cecco) ~ **VARESE** (per delega Dott. Mauro Pagni) ~ **VENEZIA** (per delega Dott. Moreno Breda) ~ **VERBANO – CUSIO - OSSOLA** (Dott. Daniele Passerini) ~ **VERCELLI** (per delega Dott. Giovanni Scarrone) ~ **VERONA** (Dott. Roberto Mora) ~ **VIBO VALENTIA** (Dott. Antonino Maglia) ~ **VICENZA** (Dott. Michele Valente) ~ **VITERBO** (per delega Dott. Luciano Sordini).

Ai sensi poi dell'art. 12, comma 4, dello Statuto, partecipano alla riunione i seguenti Consiglieri di Amministrazione: Dott. Salvatore Altomare ~ Dott. Francesco Buoninconti ~ Dott.ssa Anna Maria Calcagni ~ Dott. Riccardo Cassi ~ Dott. Angelo Castaldo ~ Dott. Antonio D'Avanzo ~ Dott. Giovanni De Simone ~ Dott. Claudio Dominedò ~ Dott. Giuseppe Figlini ~ Dott. Luigi Galvano ~ Dott. Alessandro Innocenti ~ Dott. Francesco Losurdo ~ Dott. Emmanuele Massagli ~ Dott. Malek Mediati ~ Dott. Giacomo Milillo ~ Dott. Pasquale Pracella ~ Dott. Giuseppe Renzo.

Ai sensi invece dell'art. 22, comma 4, dello Statuto, partecipano alla riunione i seguenti componenti del Collegio dei Sindaci: Dott. Mario Alfani ~ Dott. Francesco Noce ~ Dott. Luigi Pepe.

Partecipa, inoltre, il Direttore Generale Dott. Ernesto del Sordo.

Il Presidente, verificato il raggiungimento del numero legale delle presenze, dichiara aperta la seduta ed invita l'Assemblea a nominare ai sensi dell'art. 12, comma 2, dello Statuto, il Segretario della riunione.

Il Consiglio Nazionale, all'unanimità, nomina Segretario il Dott. Ezio Montevidoni dell'Ordine dei Medici di Fermo, che accetta ed assume l'incarico conferitogli.

Il Presidente annuncia, inoltre, che il Presidente del Collegio dei Sindaci, Dott. Ugo Venanzio Gaspari, ha comunicato la sua impossibilità a partecipare all'odierna riunione e, pertanto, le sue veci saranno fatte dal Dott. Francesco Noce, quale componente del Collegio dei Sindaci.

Quindi si passa alla trattazione del punto 1) all'ordine del giorno: **“Comunicazioni del Presidente”**.

In primo luogo, il Dott. Oliveti comunica che nella cartella di ciascun Consigliere è stato inserito un documento nel quale sono contenuti i chiarimenti, elaborati dagli uffici della Fondazione, in merito alle osservazioni al Bilancio di Previsione 2014 e Assestato 2013, formulate con nota, prot. n. 21481/RCR/gp/ del 17 dicembre 2013, inviata dal Presidente dell'Ordine di Milano, per conto anche dei Presidenti o delegati degli Ordini di Isernia, Ferrara, Potenza, Trapani, Piacenza, Bologna e Latina.

Successivamente, il Presidente passa ad affrontare un'altra questione, quella della sede della Fondazione. Egli spiega che anche l'odierna seduta del Consiglio Nazionale è stata convocata presso la vecchia sede della Fondazione, in quanto il primo piano interrato dello stabile di Piazza Vittorio Emanuele II n. 78, dove è stata prevista la sala da adibire alle adunanze del Consiglio Nazionale, è ancora oggetto dell'opera di musealizzazione determinata dalla presenza di reperti archeologici di pregio. Stando a quanto viene riferito dall'architetto responsabile dei lavori per la società costruttrice, la consegna potrebbe avvenire nel prossimo mese di luglio ma è più plausibile pensare che possa avvenire per la fine del corrente anno.

Il Dott. Oliveti rappresenta anche che, nel frattempo, è stato notificato alla Fondazione E.N.P.A.M. un atto di citazione con il quale la New Esquilino S.r.l. la conviene in giudizio affinché sia condannata al pagamento dell'importo di circa € 38.000.000 a titolo di rimborso dei maggiori costi sostenuti nell'edificazione dell'immobile di piazza Vittorio Emanuele II n. 78 a causa del verificarsi, durante le opere di costruzione, di circostanze impreviste ed imprevedibili, quali ad esempio il ritrovamento di reperti archeologici nel sottosuolo. Ovviamente, l'E.N.P.A.M. si costituirà affinché la domanda di controparte sia rigettata, ma anche per chiedere che la società attrice sia a sua volta condannata al pagamento della penale per ritardata consegna dell'immobile e alla corresponsione del maggior danno subito dalla Fondazione per aver dovuto

pagare i canoni di locazione degli immobili presso i quali è rimasta una parte degli uffici fino alla consegna dell'immobile di piazza Vittorio.

A questo punto, il Presidente passa ad un'altra comunicazione relativa a quanto occorso nel corrente mese con riguardo al ritardo di alcuni giorni nell'accredito della pensione verificatosi per circa tremila pensionati. Ebbene, egli spiega che il detto ritardo è stato causato da problemi tecnici della Banca Popolare di Milano, la quale ha già fatto pervenire le sue scuse e l'assicurazione che comunque verrà attribuita la corretta data di valuta. Inoltre, il Dott. Oliveti rappresenta che, sempre per il corrente mese di marzo, in sede di conguaglio delle addizionali regionali e comunali, il sistema informatico non ha tenuto conto dell'anticipo versato dagli iscritti ai fini fiscali. In ogni caso, assicura che sono già stati introdotti i correttivi per restituire, con le prossime mensilità, i maggiori importi trattenuti che, mediamente, sono piuttosto modesti.

Da ultimo, il Presidente evidenzia che, nella cartella di ciascun Consigliere, è presente una relazione illustrativa dell'attività svolta dall'Osservatorio del mercato del lavoro delle professioni sanitarie, a decorrere dalla sua istituzione, lo scorso 25 giugno. Egli, quindi, procede ad una illustrazione sintetica della predetta relazione attraverso il supporto di alcune slides.

Il Dott. Oliveti ricorda, quindi, che la Fondazione, insieme a Istituzioni e mondo universitario ha promosso la costituzione di uno strumento di monitoraggio utile ai fini della programmazione di un futuro per le professioni sanitarie che tenga conto dell'evoluzione del mercato del lavoro e dei suoi riflessi sulla previdenza. In tale senso, sono stati individuati tre filoni tematici di approfondimento: i modelli organizzativi, l'impatto delle nuove tecnologie e le prospettive occupazionali dei giovani.

Egli spiega, inoltre, che ad oggi l'attività si è sviluppata soprattutto verso due direttrici principali. La prima è l'adesione e l'implementazione della rete informativa ISFOL/ISTAT sui dati occupazionali delle professioni sanitarie, attraverso uno specifico accordo di collaborazione che dovrebbe essere formalizzato a breve. L'altra è la collaborazione con il Ministero della Salute – Direzione delle professioni Sanitarie - per il monitoraggio dei flussi migratori della popolazione medica.

Infine, il Dott. Oliveti evidenzia sinteticamente gli argomenti sinora analizzati, nell'ambito dei tre filoni di ricerca: l'analisi degli iscritti liberi professionisti puri; lo studio sulle specializzazioni mediche; lo studio sulla possibilità di estendere l'iscrizione all'E.N.P.A.M. a favore degli studenti iscritti alle facoltà di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria a partire dal quinto anno di corso; l'analisi reddituale dei giovani medici; i tassi di sostituzione e l'impatto delle nuove tecnologie.

Terminate le proprie comunicazioni, il Presidente cede la parola al Direttore dell'Area Previdenza, Dott. Vittorio Pulci, al fine di informare i presenti circa l'esito

dell'interpello effettuato in tema di maternità delle specializzande e alcune novità relative ai servizi telematici di cui possono usufruire gli iscritti.

Prende, quindi, la parola il Dott. Pulci il quale ricorda che la Fondazione, lo scorso mese di agosto, aveva svolto interpello ex art. 9, D. lgs. 23 aprile 2004, n. 124, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per richiedere parere in ordine all'erogazione dell'indennità di maternità per le iscritte E.N.P.A.M. in formazione specialistica (D. lgs. n. 368/1999). A tal proposito, egli rende noto che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota del 30 gennaio scorso, ha riconosciuto corretta la ricostruzione interpretativa prospettata dalla Fondazione nel predetto interpello. Pertanto, alle iscritte in formazione specialistica è stato riconosciuto il diritto all'indennità di cui all'art. 70 del D. lgs. n. 151/2001 *“per i periodi di sospensione della formazione per la maternità, di due mesi prima e tre mesi dopo il parto, eccedenti il limite temporale di un anno stabilito dall'art. 40, D. Lgs. n.368/1999”*. Il Dott. Pulci evidenzia che si tratta di una novità particolarmente importante al pari di quelle che si stanno progressivamente introducendo in materia di comunicazione telematica sia con gli Ordini sia con gli iscritti. A tal proposito, segnala che molti Ordini hanno chiesto di essere messi nella condizione di poter supportare gli iscritti nel momento di fruizione dei servizi telematici attraverso l'accesso alla loro area riservata presente sul portale della Fondazione. Gli uffici della Fondazione hanno studiato un progetto, attualmente in fase sperimentale, che prevede come primo passo la specifica adesione al progetto stesso da parte dei singoli Ordini, attraverso l'invio di una richiesta di adesione già disponibile nell'area riservata agli Ordini presente sul sito web della Fondazione. Per ovvi motivi di privacy, gli iscritti dovranno a loro volta, mediante specifica autorizzazione scritta, consentire all'Ordine di appartenenza l'accesso ai documenti ed informazioni che li riguardano.

Terminato l'intervento del Dott. Pulci, si passa all'illustrazione del punto 2) dell'ordine del giorno **“Riclassificazione del budget per l'anno 2014 ai sensi del DM 27 marzo 2013”** e a tal fine il Presidente cede la parola al Direttore Generale, Dott. Ernesto del Sordo.

Il Dott. del Sordo ricorda che, nella seduta del 30 novembre 2013, il Consiglio Nazionale fu informato sulle disposizioni introdotte dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 concernenti il budget economico delle Amministrazioni pubbliche. Vennero altresì illustrate le indicazioni fornite agli Enti di Previdenza di diritto privato da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota n. 1645 dell'8-11-2013, per l'approvazione del bilancio preventivo per l'anno 2014 ai fini di una rappresentazione omogenea dei dati contabili.

In adesione alle indicazioni ministeriali, il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 della Fondazione E.N.P.A.M. è stato perciò predisposto secondo la struttura consueta ed approvato dal Consiglio Nazionale nella seduta di cui sopra.

Il bilancio è stato successivamente “riclassificato” secondo lo schema del citato D.M. 27 marzo 2013 e, così deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2013, trasmesso alle Amministrazioni Vigilanti con asseverazione di coerenza, da parte del Collegio Sindacale, con quello approvato.

Quindi, nella seduta odierna il prospetto “riclassificato”, inserito nella cartella di ciascuno dei presenti, viene sottoposto all’approvazione del Consiglio Nazionale nel rispetto delle indicazioni ministeriali.

Successivamente, il Presidente cede la parola al Sindaco Dott. Francesco Noce, il quale, dopo aver portato i saluti di tutto il Collegio dei Sindaci e, in particolare, del Presidente Dott. Ugo V. Gaspari, assente per precedenti prorogabili impegni, dà lettura del documento, presente nella cartella di tutti i Consiglieri, relativo all’asseverazione di coerenza del budget 2014 ai sensi del D.M. 27 marzo 2013. *“Il Collegio Sindacale, al fine di poter formulare l’asseverazione di coerenza del budget 2014, opportunamente rielaborato ai sensi del Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, svolge i seguenti riscontri:*

- 1) esamina la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 93 del 12 dicembre 2013 con la quale viene approvato il prospetto di budget 2014 riclassificato secondo lo schema di cui all’allegato 1) del suddetto Decreto Ministeriale;*
- 2) legge ed esamina il contenuto della relazione sulla gestione;*
- 3) riscontra le informazioni contenute nella relazione sulla gestione con il Bilancio di previsione 2014;*
- 4) confronta, anche con l’ausilio di un prospetto di riconciliazione predisposto dalla Direzione Contabilità, Bilancio e Tesoreria, i dati economici di previsione del preventivo economico 2014, già approvato dal Consiglio Nazionale nella seduta del 30 novembre 2013, con i dati riclassificati ai sensi del Decreto Ministeriale 27 marzo 2013;*
- 5) analizza il piano degli indicatori dei risultati attesi (art. 2, comma 4, lettera d del Decreto Ministeriale 27 marzo 2013).*

*Al termine il Collegio Sindacale conclude attestando la coerenza del budget 2014 riclassificato con quello approvato dagli Organi assembleari”.*

A questo punto, il Presidente legge la delibera relativa all’argomento appena trattato:

#### **“IL CONSIGLIO NAZIONALE**

- VISTE le determinazioni del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91;
- VISTO il decreto del Ministero dell’Economia 27 marzo 2013;
- VISTA la nota n. 1645 dell’8 novembre 2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative – che ha fornito indicazioni operative per l’approvazione del bilancio preventivo per l’anno 2014;

- PRESO ATTO che il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 93 del 12 dicembre 2013 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2014 riclassificato ai sensi del D.M. 27 marzo 2013

## D E L I B E R A

di approvare la riclassificazione del budget per l'anno 2014 ai sensi del D.M. 27 marzo 2013, come da allegato parte integrante della presente delibera”.

Il Presidente Oliveti propone, pertanto, di mettere in votazione, per alzata di mano, la delibera appena letta che viene approvata a maggioranza. Si registrano altresì sette voti contrari (Ordini di Bologna, Ferrara, Isernia, Milano, Potenza, Salerno e Trapani), mentre l'Ordine di Terni non partecipa al voto.

A questo punto il Dott. Tamburini, delegato dell'Ordine di Milano, chiede di poter spiegare il perché del voto contrario alla delibera appena approvata. Egli dichiara che il voto non è contro la riclassificazione del budget per l'anno 2014 ai sensi del D.M. 27 marzo 2013, che è un atto dovuto, ma contro i contenuti del Bilancio di previsione 2013 relativamente al quale, lo scorso novembre, era stato espresso voto negativo.

Successivamente, si passa all'esame del punto 3) dell'ordine del giorno: **“Proposta di nuovo Statuto della Fondazione”**.

Il Presidente spiega che viene proposta una bozza di riforma dello Statuto, l'ultimo risultato da raggiungere in base a quanto previsto dal programma di legislatura che ne contemplava complessivamente tre (riforma previdenziale, governance del patrimonio e nuovo Statuto). Si tratta di una riforma importante, in quanto definisce con più chiarezza gli scopi della Fondazione, rende lo Statuto coerente con la normativa vigente, aumenta l'efficienza degli organi di governo, istituzionalizza la presenza della professione odontoiatrica, aumenta la partecipazione alle decisioni dei rappresentanti dei maggiori contribuenti della Fondazione, considera, per la prima volta, la quota di genere e favorisce i contributi dei pensionati e dei giovani. Tutto ciò contestualmente all'obiettivo di contenere i costi se non di ridurli.

Quindi, egli afferma che la bozza proposta alla data odierna costituisce il materiale sul quale il Consiglio Nazionale dovrà fare le opportune riflessioni per poi poterlo approvare, o almeno così è auspicabile, alla prossima seduta di giugno. Ritiene che l'odierna seduta possa essere l'occasione per valutare la bozza senza necessariamente arrivare all'adozione di una deliberazione; successivamente, la bozza di testo tornerà in sede di Consiglio di Amministrazione il quale opererà, supportato sempre da un nucleo tecnico - legale, gli opportuni aggiustamenti sulla base dei suggerimenti o delle proposte che emergeranno. Terminato il lavoro del Consiglio di

Amministrazione, la bozza del nuovo Statuto sarà sottoposta all'attenzione dei Comitati Consultivi dei Fondi di Previdenza e dei sindacati di categoria, affinché anche questi organismi possano formulare eventuali proposte migliorative che potranno essere, se del caso, recepite. L'ultima tappa dell'iter procedurale sarà il Consiglio Nazionale del prossimo giugno, quando il testo, ormai definitivo, sarà sottoposto a votazione e, quindi, a deliberazione; in questa stessa circostanza sarà affrontato il connesso argomento della revisione dei compensi e dei rimborsi ai componenti gli Organi Statutari.

Successivamente, il Presidente informa i presenti che il documento in esame è frutto *in primis* del lavoro svolto dalla Commissione consiliare per lo Statuto e i Regolamenti attuativi, i cui componenti ricorda essere rappresentativi sia della Fondazione che della FNOMCeO, e poi del Consiglio di Amministrazione che, in un arco temporale abbastanza ristretto ma molto intenso, ha lavorato in modo coeso per definire un testo. Ringrazia il Consiglio per la disponibilità e l'impegno, così come ringrazia il Collegio dei Sindaci, per l'apporto dato, e gli Uffici per la costante e valida collaborazione prestata.

A questo punto, il Dott. Oliveti segnala che il testo che viene presentato, per alcuni aspetti, che di seguito evidenzierà, è ancora oggetto di riflessioni e discussioni; occorre tener presente, infatti, che non è un testo definitivo e cristallizzato; inoltre, occorre considerare che si tratta di una sintesi di numerose esigenze e visioni diverse che il Consiglio di Amministrazione ha cercato di contemperare.

Quindi, afferma che uno dei principi che il Consiglio di Amministrazione ha voluto inserire è quello della quota di genere, in misura minima e non ancora del tutto definita, introdotta sia nel Consiglio stesso che nelle liste elettorali; un principio importante e condivisibilissimo, nonché collegato al concetto di inclusione, quest'ultimo estrinsecato nella proposta di nuovo Statuto attraverso l'accoglimento del principio di una maggiore rappresentatività all'interno degli organi della Fondazione seppur con le difficoltà dovute alla molteplicità di interessi in campo.

Con riguardo agli organi della Fondazione, il Dott. Oliveti spiega che, rispetto a quello attuale, il Consiglio Nazionale viene proposto in una composizione numericamente più ampia, in quanto, oltre a tutti i Presidenti degli Ordini, che, con convinzione, si è ritenuto di non poter selezionare ai fini della presenza nel predetto organo, si è aggiunta la componente professionale, seppur in misura minoritaria, e si è attribuito un riconoscimento alla componente odontoiatrica.

Inoltre, rappresenta che si è ritenuto opportuno prevedere la costituzione di un Osservatorio dei Giovani, così come si è ritenuto utile non privarsi delle competenze acquisite attraverso la costituzione di un Osservatorio dei Pensionati.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, egli spiega che si è operata una scelta di base, prioritariamente su tutte, cioè quella di dare vita ad un organo omogeneo nella sua

composizione, ovvero formato unicamente da medici ed odontoiatri iscritti agli Ordini. Conseguentemente, si è operata la scelta di non prevedere esperti in determinate materie che non siano medici, così come non si è prevista la figura dei Consiglieri nominati dai Ministeri. Tale ultima scelta, spiega, è stata dettata anche dalla considerazione che i rappresentanti del Ministero del Lavoro e del Ministero dell'Economia e Finanze svolgono un ruolo da un lato di decisori e dall'altro di vigilanti, stante la loro presenza anche nel Collegio dei Sindaci. Il Dott. Oliveti afferma che rimane, comunque, ferma la possibilità di ricorrere a consulenti per eventuali supporti di natura tecnica.

Egli spiega, inoltre, che l'unica componente non elettiva in seno al Consiglio di Amministrazione riguarda i rappresentanti dei Comitati Consultivi dei Fondi di Previdenza, i quali hanno la possibilità di passare da un ruolo consultivo ad un ruolo decisionale nel solo caso in cui siano in rappresentanza di un Fondo con saldo attivo. Specifica che, ovviamente si tratta di una proposta da valutare e passibile anche di eventuali modifiche.

Per quanto riguarda il Comitato Esecutivo, il Presidente fa presente che è stato abolito, in quanto organo il cui ruolo può essere riassorbito da un'apposita Commissione ristretta, con conseguente riduzione dei costi.

Rappresenta, inoltre, che lo Statuto sarà necessariamente corredato da un Regolamento attuativo, ancora in via di definizione.

In conclusione, egli ribadisce che viene presentata una bozza del nuovo Statuto per la discussione e gli approfondimenti necessari, con l'obiettivo di dare un ordinamento più attuale all'Ente, favorendo una maggior partecipazione e trasparenza attraverso l'allargamento del Consiglio Nazionale, garantendo allo stesso tempo una maggiore efficienza della governance e rendendo più snello e operativo il Consiglio di Amministrazione, con l'impegno di contenere e forse anche ridurre i costi.

A questo punto, il Presidente passa ad esaminare i singoli articoli della bozza di nuovo Statuto attraverso il supporto di slides. Precisa che durante l'illustrazione si soffermerà maggiormente sugli articoli il cui contenuto è stato oggetto di più ampio dibattito e riflessione.

L'articolo 1 attiene alla natura giuridica della Fondazione, che è ribadito essere di Fondazione di diritto privato.

L'articolo 2 riguarda la sede, che viene indicata in Roma.

L'articolo 3 attiene alla mission, ovvero agli scopi della Fondazione, e tal riguardo è stata confermata la tutela previdenziale e assistenziale dei medici e degli odontoiatri, con

ampliamento all'assistenza "strategica", che significa implementare le attuali prestazioni assistenziali on demand, con un'assistenza che sia strategica e integrata, quindi volta a esigenze anche collettive, anticipando le soluzioni per eventuali problemi di varia natura degli iscritti. In questo stesso articolo, inoltre, è stata prevista la possibilità di apertura all'adesione di altre professioni sanitarie, con gestione separate, previa delibera del Consiglio Nazionale.

A tal proposito, il Presidente specifica che, attualmente, non vi sono ipotesi di aperture, ma è bene prevedere nello Statuto questa possibilità, in quanto potrebbe tornare utile qualora si prospettino nuovamente progetti di accorpamento con altri istituti previdenziali.

Egli passa poi all'articolo 4, durata: quale ente necessario, con finalità di interesse pubblico, l'E.N.P.A.M. ha durata illimitata, né può essere sciolto per volontà dei propri Organi.

Successivamente, il Presidente si sofferma sull'articolo 5, relativo all'obbligatorietà di iscrizione e contribuzione, che riguarda tutti coloro che svolgono attività professionale, in qualsiasi forma, oppure operino con le istituzioni pubbliche e private accreditate che erogano l'assistenza sanitaria. E' prevista la possibilità di costituire forme di contribuzione integrativa, da destinare a prestazioni previdenziali e assistenziali, previa delibera del Consiglio Nazionale.

Sempre con riferimento al medesimo articolo, rappresenta che è stata affermata l'unicità della Fondazione, che opera con due fondi, il Fondo Generale e il Fondo dei Convenzionati e degli Accreditati, cioè dei Fondi Speciali. Sono mantenute cinque gestioni, in virtù della loro autonomia, della loro specificità e delle loro caratteristiche, ovvero: il Fondo Generale "Quota A", al quale sono iscritti tutti i medici ed odontoiatri iscritti agli Albi, il Fondo Generale "Quota B", fondo della libera professione, il Fondo dei Medici di Medicina Generale, il Fondo degli Specialisti Ambulatoriali e il Fondo degli Specialisti Esterni.

Aggiunge, inoltre che essendo unica, la Fondazione è dotata di un patrimonio unico (articolo 6), funzionale alla previdenza e all'assistenza. Al patrimonio unico viene fatto riferimento al momento della dimostrazione della sostenibilità del sistema previdenziale prescritto dalla legge.

Per quanto riguarda l'articolo 8, disciplina degli impieghi, il Presidente afferma che, in questa disposizione, vi è la *summa* della governance del patrimonio della Fondazione: gli investimenti vengono realizzati attraverso percorsi proceduralizzati intesi come l'insieme ottimale degli atti finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo del miglior equilibrio tra redditività, rischio e durata dell'investimento, in una logica di protezione e di prudenza dell'investimento stesso, in quanto destinato all'obiettivo primario del pagamento delle pensioni. E' proprio in questa logica di prudenza e di protezione delle prestazioni previdenziali che la Fondazione è attenta a non incorrere in forme di investimento speculative e a pagare solo quelle commissioni che rispondono al criterio dello "zero virgola".

Successivamente, il Presidente passa all'illustrazione degli articoli relativi agli Organi della Fondazione.

A tal proposito, preliminarmente, egli porta l'attenzione dei presenti sulla lettera che il Presidente della FNOMCeO, dott. Amedeo Bianco, inviò ai Presidenti di tutti gli Ordini e nella quale sintetizzò l'obiettivo della Fondazione: migliore rappresentatività, nel corretto equilibrio tra costi e numerosità.

Spiega, infatti, che "migliore rappresentatività" sta a significare migliore inclusione e maggior estensione della partecipazione. Sempre nella citata lettera, vengono indicati i principi della riforma, che egli espone testualmente: "Invarianza della spesa storica relativa al funzionamento degli Organi collegiali, ovvero tendenziale riduzione di questa, qualunque sia la definizione e composizione numerica degli stessi; realizzazione, a tutti i livelli di governo della Fondazione, di una più efficace rappresentanza degli interessi sia delle due professioni oggi rappresentate - medici e odontoiatri - sia delle varie categorie ovvero: dipendenti, convenzionati e libero - professionisti; rafforzamento della sintesi tra rappresentanza e gestione, al fine di perseguire l'ottimale affidabilità della Fondazione verso gli iscritti attivi e i percettori dei trattamenti pensionistici e assistenziali".

A proposito del primo punto, ossia della spesa relativa al funzionamento degli Organi della Fondazione, il Presidente enuncia alcuni dati numerici: il costo storico per seduta del Consiglio Nazionale è circa € 200.000; del Consiglio di Amministrazione è circa € 60.000; di un Comitato Consultivo è circa €35.000; e di un Comitato Esecutivo è circa € 18.700. Precisa, che si tratta di costi storici riferiti all'anno 2012, e che in parte si differenziano di anno in anno, che sono stati arrotondati per consentire una valutazione nel complesso.

In un anno, mediamente, si tengono due Consigli Nazionali, per un costo di € 400.000, venti riunioni di Consiglio di Amministrazione, per un costo di € 1.200.000, due riunioni di Comitati Consultivi, ovviamente per quattro Comitati Consultivi, per un costo di € 280.000, e undici riunioni di Comitato Esecutivo, per un costo di € 206.000.

Ritiene che in base al principio più rappresentanza meno costi, l'aumento dei componenti del Consiglio Nazionale e la contemporanea riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinerebbe un calo complessivo della spesa.

I Comitati Consultivi, nella proposta di riforma, non subiscono incisive modifiche in ordine al numero dei componenti e, quindi, i relativi costi non dovrebbero subire importanti variazioni; anche aumentando la rappresentatività in seno alla Consulta della Libera Professione si determinerebbe un incremento della spesa di solo € 10.000,00.

Il Comitato Esecutivo, come già annunciato, è eliminato.

In conclusione, a seconda della scelta che sarà effettuata ossia mantenere inalterati i costi a fronte dell'aumento del numero dei componenti degli organi, oppure aumentare i costi a fronte del predetto aumento del numero dei componenti, si avrà, comunque, con la riforma un risparmio che oscillerà tra € 190.000 ed € 480.000 circa.

Il Dott. Oliveti ribadisce che, in ogni caso, la tematica dei compensi e dei rimborsi degli Organi Statutari sarà adeguatamente affrontata a seguito dell'approvazione del nuovo Statuto.

Quindi, il Presidente passa all'esposizione del contenuto dell'art. 10 che definisce gli Organi della Fondazione, ovvero gli Organi deputati all'indirizzo, all'amministrazione e al controllo e sono: il Consiglio Nazionale, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Collegio dei Sindaci.

Prima di entrare nel merito di ciascun Organo, il Presidente sottolinea che, per i componenti del Consiglio di Amministrazione, è stato declinato il principio di incompatibilità. Infatti, la carica di componente del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con quella di componente di ogni altro Organo Collegiale della Fondazione, fatta eccezione per i Componenti eletti dai Comitati Consultivi, al fine di evitare possibili conflitti di interesse per i Presidenti di Ordine.

Un altro aspetto che ritiene essere di particolare interesse, nell'ambito delle riflessioni che si andranno a fare, riguarda la durata dei mandati consiliari che si prevede non possano essere più di due. Egli riferisce che, su tale questione, si è dibattuto molto in sede di Consiglio di Amministrazione, in quanto a fronte di valide ragioni per fissare un paletto al numero delle possibili rielezioni, è stato eccepito che, prioritariamente, occorre tener presente l'interesse della Fondazione E.N.P.A.M. a non privarsi di figure di consolidata esperienza.

A questo punto, il Presidente entra nello specifico dei singoli Organi, iniziando dal Consiglio Nazionale (art. 11 e ss.).

Il citato Organo è composto dai Presidenti degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, ai quali si applica la regola dell'incompatibilità con incarichi in altri Organi della Fondazione, dai rappresentanti eletti dai Presidenti CAO, nella misura del 10% dei Presidenti OMCEO e dai rappresentanti dei contribuenti, nella misura del 50% della sommatoria tra Presidenti di Ordine e rappresentanti CAO. Le modalità delle elezioni saranno oggetto di apposito Regolamento che dovrà rispettare i seguenti criteri:

a) i componenti saranno ripartiti tra gli iscritti a ciascuna gestione, in misura proporzionale ai contributi, alle prestazioni e al patrimonio unico della Fondazione attribuito alle diverse gestioni, sulla base dei dati consolidati nel Bilancio consuntivo approvato l'anno precedente, nonché dei flussi quinquennali dei contributi e delle prestazioni previdenziali risultanti nell'ultimo Bilancio tecnico; b) nell'ambito degli eletti di ciascuna gestione dovrà essere garantita la presenza di ciascuna delle categorie che la compongono, calibrata sulla base del peso relativo all'interno della gestione; c) nelle liste nazionali dei candidati, la rappresentanza di genere dovrà essere garantita in misura non inferiore al 10%.

L'articolo 14 disciplina l'Osservatorio dei Pensionati che è previsto sia formato da cinque componenti: tre eletti dal Consiglio Nazionale, uno indicato dal Consiglio di Amministrazione e uno indicato dal Presidente della Fondazione. Ha funzione di monitoraggio degli andamenti previdenziali e i componenti partecipano senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio Nazionale.

Lo stesso articolo disciplina anche l'Osservatorio dei Giovani, formato anch'esso da cinque componenti di età inferiore a 35 anni di cui tre eletti dal Consiglio Nazionale, uno indicato dal Consiglio di Amministrazione, uno dal Presidente della Fondazione. Ha funzione di proposta e di promozione della cultura previdenziale e i componenti partecipano senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio Nazionale.

L'art. 15 e seguenti sono, invece, dedicati al Consiglio di Amministrazione che è composto dal Presidente, due Vice Presidenti, dieci componenti eletti dal Consiglio Nazionale, di cui uno odontoiatra, prevedendo un livello minimo di presenza di genere pari a una unità e fino ad un massimo di quattro rappresentanti dei Comitati Consultivi dei Fondi di Previdenza ai quali viene data la possibilità di sedere in Consiglio di Amministrazione solo nel caso in cui il Fondo rappresentato presenti un saldo positivo. Così composto, il Consiglio di Amministrazione scende a diciassette componenti, tutti eletti, dagli attuali ventisette.

Il Presidente ribadisce che il nuovo Statuto non prevede la presenza in Consiglio di Amministrazione di consiglieri esperti e di consiglieri nominati dai tre Ministeri vigilanti. Allo stesso modo, non sono stati previsti i tre consiglieri nominati dalla FNOMCeO.

A questo punto, specifica che, per i componenti del Consiglio di Amministrazione, lo Statuto prevede (art. 16) il possesso in capo a questi dei requisiti di competenza, professionalità e capacità per esperienze amministrative acquisite. Tali requisiti prescelti garantiscono uniformità e simmetria delle conoscenze, di cui viene previsto il mantenimento attraverso la partecipazione ad apposite iniziative di qualificazione.

Ricorda, inoltre, che sin dall'inizio della presente legislatura ci si era posti l'obiettivo di elevare la qualità dei Consiglieri sottoponendoli a corsi e a seminari, iniziando a tracciare un percorso virtuoso che si intende ripetere. La finalità è quella di acquisire una competenza tecnica di base che consenta di effettuare delle scelte consapevoli e informate.

Successivamente, il Presidente ribadisce l'abolizione del Comitato Esecutivo con riassorbimento di alcune funzioni in una Commissione (art. 18, co.1, lett. o) che si occuperà della disamina dei ricorsi amministrativi di prima istanza. La Commissione è composta dal Presidente e da due Consiglieri di Amministrazione, prevedendo la presenza del Direttore Generale, con funzioni consultive.

Passa poi all'art. 19, dedicato al Presidente, che è il legale rappresentante della Fondazione, convoca e presiede il Consiglio Nazionale e il Consiglio di Amministrazione, nomina il Vice Presidente Vicario.

I Vice Presidenti (art. 20) restano due, eletti dal Consiglio Nazionale, di cui uno iscritto alla Gestione del Fondo della Libera Professione "Quota B".

Per quanto riguarda i Comitati Consultivi (art. 21 e ss.), il Presidente afferma che viene confermato il ruolo di collegamento tra l'ENPAM e il territorio; hanno funzioni consultive, che esercitano esprimendo pareri e formulando proposte in merito ai Regolamenti dei Fondi di Previdenza.

Ciascuna Consulta elegge un componente per il Consiglio di Amministrazione, ma solo nel caso in cui il patrimonio della gestione rappresentata sia in attivo.

La composizione dei quattro Comitati Consultivi, sostanzialmente si arricchisce per la "Quota B", in quanto è prevista una rappresentanza minima di un rappresentante della Libera Professione Medica, di un Rappresentante della Libera Professione Odontoiatrica e un Rappresentante della Libera Professione Intramoenia, in maniera che ognuna delle tre categorie, possa avere un rappresentante nazionale.

In Dott. Oliveti espone poi l'art. 24, Collegio dei Sindaci, in cui si prevede che è composto da cinque componenti, di cui il Presidente è nominato dal Ministero del Lavoro, un componente è designato dal Ministero dell'Economia, entrambi iscritti all'Albo dei revisori, e tre componenti eletti dal Consiglio Nazionale tra gli iscritti alla Fondazione.

Infine, l'art. 25 dedicato al Direttore Generale le cui funzioni previste nel vigente Statuto, vengono integrate con attribuzioni di poteri in materia di instaurazione, gestione e

cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti della Fondazione, nonché di esercizio del potere disciplinare.

Terminata l'illustrazione dello Statuto e dell'iter procedurale che porterà alla tappa del Consiglio Nazionale del prossimo giugno, il Presidente dichiara aperto il dibattito sulla "proposta di nuovo Statuto della Fondazione".

**Dott. Giancarlo Pizza** (Ordine di Bologna)

Alla luce della lettura del documento relativo alla proposta di nuovo Statuto e di quanto appena ascoltato attraverso l'illustrazione del Presidente, intende proporre alcune soluzioni alternative partendo da un presupposto. Tale presupposto è che l'E.N.P.A.M., per la funzione principale che svolge, può essere equiparata ad una cassaforte nella quale i medici e gli odontoiatri versano danari affinché siano adeguatamente conservati e poi restituiti alla cessazione dell'attività lavorativa.

Partendo da tale presupposto, ritiene che gli iscritti, ossia i medici e gli odontoiatri, non siano adatti a gestire un Ente la cui funzione principale è quella sopra enunciata. Pertanto, egli propone un Consiglio di Amministrazione composto da quattro o cinque membri, scelti tra amministratori professionisti ed esperti in gestione previdenziale che non siano né medici né odontoiatri. Inoltre, propone un Consiglio Nazionale composto da venti/trenta iscritti rappresentativi dei Fondi di Previdenza e, quindi, presenti nell'assemblea in base al principio per cui chi più versa deve avere una maggior rappresentanza. A tale organo dovrà essere riconosciuto un potere maggiore di quello attuale.

Per quanto riguarda l'abolizione della presenza di rappresentanti dei Ministeri vigilanti in seno al Consiglio di Amministrazione, non ritiene tale modifica particolarmente rilevante, in quanto, a suo avviso, i Ministeri hanno sin ora ben poco svolto la loro funzione di vigilanza.

Successivamente, esprime il proprio pensiero in ordine alla delibera n. 4, del 17 gennaio scorso, con la quale il Consiglio di Amministrazione della Fondazione E.N.P.A.M. ha deciso di corrispondere per l'anno 2014 a *FondoSanità*, una erogazione straordinaria *una tantum* di € 300.000,00 finalizzata a favorire medici e odontoiatri infratrentacinquenni, che vengono esonerati dal versamento dell'importo *una tantum* della quota di iscrizione al Fondo (pari a € 26,00) e dal versamento di tutta o parte della prima quota annuale per la gestione amministrativa (pari a € 60,00).

A tal proposito, manifesta una qualche perplessità sulla liceità di tale atto, ritenendo che il danaro che viene corrisposto alla Fondazione, attraverso il pagamento dei contributi, non possa essere distratto dalla sua destinazione naturale che è la previdenza obbligatoria. Peraltro, aggiunge che, pur non essendo contrario alla previdenza complementare, ritiene che la Fondazione debba valutare attentamente se queste misure di sostegno ai giovani iscritti siano effettivamente corrette o se invece possano esporre la Fondazione a delle critiche.

Tra l'altro, osserva che se la Fondazione è così sicura della sua sostenibilità e della sua autonomia, non vi è necessità di indirizzare i giovani verso la previdenza complementare mentre sarebbe opportuno migliorare le prestazioni previdenziali date dall'E.N.P.A.M. quale Ente gestore della previdenza obbligatoria.

In conclusione, ritiene che la riforma dello Statuto proposta sia molto importante, ma farraginoso e lascia il dubbio, alla luce delle esperienze del passato, circa l'opportunità di lasciare in mano ai medici e agli odontoiatri la gestione dell'Ente.

### **Dott. Aristide Paci (Ordine di Terni)**

Esprime, preliminarmente, la propria soddisfazione per essere giunti, al di là delle diverse sollecitazioni, a definire un testo sul quale discutere e riflettere.

Prima di ogni riflessione nel merito, ritiene opportuno fare una proposta sul percorso da seguire. Afferma che, essendo il documento giunto agli Ordini non molti giorni addietro o almeno non in tempo utile per poter sottoporre il testo ai Consigli degli Ordini, in questa sede possono essere svolte solo delle riflessioni di massima e delle prime valutazioni. Pertanto, propone che sia stabilito un termine entro il quale i Consigli degli Ordini possano inviare i propri emendamenti ed osservazioni e, poi, arrivare al Consiglio Nazionale di giugno in cui un'intera giornata sia dedicata all'approvazione dello Statuto.

Ritiene che questo sia il percorso più giusto per mettere a punto uno Statuto efficace e migliore di quello attuale.

Per quanto attiene i contenuti della bozza di Statuto proposta, egli si dichiara contrario alla possibilità di apertura all'adesione di altre professioni sanitarie, seppur con gestioni separate, ritenendo che la Fondazione è e deve rimanere un Ente dei medici.

Inoltre, sempre con riguardo all'art. 3, nella parte in cui si pone l'accento sull'assistenza, osserva come l'occasione della riforma dello Statuto dia la possibilità di chiarire definitivamente il ruolo dell'E.N.P.A.M. e il ruolo dell'ONAOSI in materia assistenziale, al fine di evitare inopportune sovrapposizioni di ruoli.

Per quanto riguarda il Consiglio Nazionale, ritiene che la prefigurazione di una così ampia composizione trasformi lo stesso in un organo pletorico che renderebbe a suo avviso poco attuabile il contenimento dei costi degli Organi Statutari.

Inoltre, non condivide la quota di genere del 10% riservata alle donne in quanto, oltre a ritenerla offensiva per il genere, non risolverebbe il problema dell'inserimento delle donne all'interno degli organi di gestione dell'Ente.

Con riferimento all'Osservatorio dei Giovani si interroga, invece, con quale criterio sia possibile stabilire chi, al giorno d'oggi, possa essere considerato una persona giovane.

Inoltre, non è d'accordo nel mantenere due Vice Presidenti, mentre è favorevole all'eliminazione del Comitato Esecutivo.

Il problema più delicato, quindi, materia sulla quale fare una più approfondita riflessione, considera essere quello relativo ai Comitati Consultivi, in quanto, a suo avviso il giusto equilibrio da realizzare è tra chi rappresenta interessi generali e chi rappresenta interessi specifici, ovvero tra gli Ordini dei Medici e i contribuenti.

Raccomanda che l'invio del testo definitivo dello Statuto, in vista del Consiglio Nazionale di giugno, sia fatto con congruo anticipo e chiede da chi sia composto il nucleo tecnico – legale che coadiuva il Consiglio di Amministrazione nella stesura del testo.

A tale domanda risponde immediatamente il Presidente affermando che sostanzialmente il nucleo è formato dal Direttore Generale e dal Responsabile dell'Ufficio Affari Legali dell'Ente.

Riprende la parola il Dott. Paci il quale ritiene che il Regolamento attuativo dello Statuto dovrà essere deliberato dal Consiglio Nazionale nelle stesse tempistiche dello Statuto, per non rischiare di pervenire ad uno Statuto approvato dai Ministeri vigilanti senza però poterlo poi applicare in quanto carente del Regolamento e, quindi, di tutte le regole elettive.

### **Dott. Pierantonio Muzzetto (Ordine di Parma)**

Ritiene che l'impostazione che viene data allo Statuto si rifletta necessariamente sulla gestione della Fondazione.

Quindi, la sua prima osservazione riguarda le conseguenze dell'accoglimento del principio della maggiore rappresentatività nell'ambito del Consiglio Nazionale. Ritiene, infatti, che la numerosità del predetto organo possa inficiarne la funzionalità. Alla luce di tale riflessione, propone in alternativa di adottare il criterio di una rappresentanza degli Ordini su base regionale. Ciò consentirebbe non solo uno snellimento numerico del Consiglio Nazionale ma anche una riduzione dei costi.

Successivamente, propone di estendere il principio dell'incompatibilità delle cariche nell'ambito degli organi collegiali della Fondazione anche agli organi collegiali delle società partecipate.

In conclusione, puntualizza che le predette proposte nascono da un'analisi del documento non ancora approfondita e non ancora concordata con il suo Consiglio dell'Ordine, tuttavia ritiene siano una risposta concreta alla necessità di garantire un'organizzazione efficace alla Fondazione e un contenimento dei costi gestionali.

### **Dott. Ugo Tamborini (Ordine di Milano)**

Inizia l'intervento partendo da un'osservazione sull'art. 8 della bozza di nuovo Statuto il cui contenuto lo lascia perplesso e preoccupato. In particolare, osserva che, se al comma 1 del citato articolo viene richiamato il "principio di prudenza", invece il comma 4 contempla la possibilità per la Fondazione di impiegare la sua dotazione patrimoniale in tipologie di investimenti, come le azioni o altri prodotti finanziari bancari o assicurativi, che sono da considerare poco sicuri. Egli propone una revisione del comma 4 dell'art. 8 e, quindi, delle tipologie di investimento, non ritenendole consone alla missione previdenziale dell'Ente, anche alla luce delle note vicende di cronaca che vedono la Fondazione possibile parte lesa nell'ambito di indagini che la Procura di Roma sta svolgendo su alcuni investimenti di natura finanziaria fatti alcuni anni orsono. A tal proposito, annuncia che l'Ordine di Milano si costituirà parte civile qualora la fase di indagine si concluda con il rinvio a giudizio delle persone indagate.

Successivamente, afferma che l'aumento dei componenti del Consiglio Nazionale determina una ipertrofizzazione e conseguentemente un esautoramento dello stesso, rischiando di tramutarlo in un semplice organo di ratifica delle decisioni del Consiglio di Amministrazione. Ritiene, quindi, che occorra fare una scelta: se si riconosce che i Presidenti di Ordine sono l'espressione degli iscritti, allora viene meno la necessità della componente elettiva, oppure viceversa. In conclusione, la sua proposta è quella di prevedere un Consiglio Nazionale elettivo a base regionale, al fine di dare all'organo una composizione molto ristretta che ne aumenti però l'operatività.

Passa poi ad affrontare la problematica dei costi degli organi collegiali della Fondazione affermando che il contenimento dei costi esposto dal Presidente non possa essere ritenuto veritiero in quanto, anche eliminando la spesa relativa al Comitato Esecutivo, la Commissione che lo sostituirà determinerà l'erogazione di compensi.

Interviene, a questo punto, il Presidente il quale ribadisce la veridicità delle proprie affermazioni e sottolinea che non vi saranno costi aggiuntivi significativi per la Commissione che sarà composta di un numero ristretto di membri.

Riprende, poi, la parola il dott. Tamborini il quale, in ogni caso, esprime l'avviso che il problema dei compensi ai componenti gli Organi Statutari della Fondazione sarebbe stato opportuno affrontarlo prioritariamente, così come sarebbe stato opportuno poter conoscere, contestualmente alla bozza di nuovo Statuto, il Regolamento di attuazione. Regolamento necessario per capire soprattutto gli equilibri che si potrebbero determinare, stante la presenza della componente elettiva nel Consiglio Nazionale.

Infine, manifesta il proprio disaccordo sulla scelta di riservare una quota di genere, ritenendola offensiva, nonché sulla possibilità di adesione di altre professioni sanitarie all'E.N.P.A.M..

**Dott. Marco Agosti (Ordine di Cremona)**

Preliminarmente tiene a sottolineare che l'E.N.P.A.M. è l'Ente che tutela la previdenza e l'assistenza di tutti i medici e per tale ragione deve essere garantita una gestione che tenga conto della figura identitaria e unitaria che deve avere la professione senza una frammentazione per categorie.

Tanto premesso, affronta il problema della rappresentatività all'interno del Consiglio Nazionale. Egli afferma la propria soddisfazione per il mantenimento della rappresentatività di tutti gli Ordini all'interno del predetto organo, esprimendo ciò un valore importantissimo per l'unitarietà della professione. Per tale ragione, ritiene che sia un errore affermare che l'incremento numerico dei componenti dello stesso organo rappresenti una circostanza negativa. Così come ritiene un errore condizionare la rappresentatività al contenimento dei costi relativi ai componenti degli organi, in quanto, in questa logica, verrebbe ad essere penalizzato il principio della democraticità. Ritiene, infatti, che la maggiore rappresentanza democratica è prioritaria rispetto a qualunque altro obiettivo e non determina necessariamente maggiori costi; tra l'altro, il contenimento degli stessi sarà garantito dalla riduzione del numero degli Organi Statutari. In conclusione, la maggior rappresentanza non genera costi, ma garantisce democrazia ed evita che si ingenerino malumori, cordate esterne, opposizioni dannose per l'Ente e per tutta la categoria medica. Nella bozza di nuovo Statuto ritiene che il concetto di rappresentatività abbia raggiunto la sua massima espressione e, pertanto, è da considerarsi come un punto fermo.

Successivamente, manifesta la propria soddisfazione per il lavoro che è stato svolto dalla consiliatura in essere che ha dimostrato la volontà di realizzare il programma per la quale è stata eletta, mettendosi anche in discussione. Per questo non comprende le critiche che vengono mosse e ritiene siano del tutto pretestuose e talvolta portatrici di danni per la stessa professione.

L'ultima questione che affronta riguarda il limite di due mandati consecutivi per l'eleggibilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione. La ritiene sicuramente una scelta giusta, tuttavia pone il problema della possibilità che, in un determinato momento, ci possa essere un rinnovo totale dei membri del detto organo. Ritiene tale possibilità molto pericolosa, in quanto, in un solo colpo, si perderebbero tutte le competenze e le esperienze acquisite. A tal proposito, ricorda quanto sia stato importante, per il Dott. Oliveti, l'esperienza di Vice Presidente Vicario, come momento di affiancamento al Presidente, prima di diventarlo lui stesso.

**Dott. Giuseppe Morfino (Ordine di Trapani)**

Preliminarmente esprime il proprio apprezzamento nei confronti del Presidente per essere riuscito a portare avanti il programma di legislatura.

Afferma che, tra tutte, la riforma dello Statuto riveste l'importanza maggiore e così come viene presentata denota importanti novità.

Dal suo punto di vista, gli obiettivi che si dovrebbero perseguire con la riforma dello Statuto dovrebbero essere tre: riduzione dei costi, creazione di un Consiglio di Amministrazione con un numero di componenti molto ristretto e trasparenza.

Le novità che lui stesso ha riscontrato non sono però sufficientemente coraggiose. Per questo intende formulare altre proposte che ritiene favoriscano l'operatività.

Per quanto riguarda il Consiglio Nazionale, è concorde con una composizione costituita da tutti Presidenti di Ordine e dalla rappresentanza dei Presidenti delle Commissioni CAO nella misura del 10%, ma non condivide la scelta relativa all'altra componente elettiva di cui all'art. 11, comma 1, lett. b).

A suo avviso, inoltre, il Consiglio di Amministrazione dovrebbe essere composto solo da cinque membri, di cui un odontoiatra, eletti dal Consiglio Nazionale, ad esclusione di quest'ultimo, con l'espressione di un solo voto a testa. Sarà poi il Consiglio di Amministrazione ad eleggere il suo Presidente e il suo Vice. Non condivide, inoltre, il principio in base al quale i membri all'interno del Consiglio di Amministrazione debbano avere le stesse caratteristiche, in quanto ritiene necessaria una rappresentanza multidisciplinare.

Il Collegio dei Sindaci, in quanto svolge un ruolo di controllo, deve essere composto da soggetti diversi dai medici, ma comunque qualificati e con competenze specifiche.

Propone, inoltre, che sia esteso il principio dell'incompatibilità delle cariche nell'ambito degli organi collegiali della Fondazione anche agli organi collegiali delle società partecipate.

Successivamente, esprime il proprio disaccordo sulla presenza nel Consiglio di Amministrazione di un membro eletto da ciascuno dei quattro Comitati Consultivi. Condivide, invece, la scelta del limite di due mandati consecutivi per l'eleggibilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione, anche se ritiene che la relativa disposizione dovrebbe prevedere nel computo anche la legislatura in corso.

A questo punto, ricorda di essere stato uno dei firmatari del noto esposto che ha determinato l'apertura delle indagini da parte della Procura di Roma, attualmente nella fase procedurale di chiusura. A tal proposito, egli sottolinea una certa incoerenza tra la scelta della Fondazione di costituirsi parte civile, nel caso in cui le indagini si chiuderanno con un rinvio a giudizio degli indagati, e la revoca del mandato consiliare del Prof. Sciacchitano, anch'egli firmatario del predetto esposto.

In ultimo, esplicita il proprio disaccordo circa l'erogazione straordinaria dell'importo di € 300.000,00 a Fondo Sanità non perché non condivide la finalità, certamente meritevole, di sostenere i giovani quanto, piuttosto, perché è perplesso sulla modalità, ritenendo poco corretto un versamento *una tantum*. Propone, quindi, che il versamento sia formalizzato a bilancio in apposito conto di spesa, in modo tale da vincolarne la destinazione.

In conclusione, ribadisce che le proposte che ha appena illustrato vogliono costituire soluzioni operative, volte a garantire una maggiore efficienza gestionale, minori costi e un Consiglio di Amministrazione più forte.

### **Dott. Raimondo Ibba (Ordine di Cagliari)**

Inizia il proprio intervento sottolineando che l'odierna seduta del Consiglio Nazionale è utile per sviluppare le prime riflessioni e per fare le prime proposte. La seduta del prossimo giugno sarà, invece, la giornata in cui dovranno essere adottate delle decisioni.

Quindi, più che soffermarsi sul contenuto dei singoli articoli dello Statuto, ritiene opportuno richiamare l'attenzione sui concetti fondamentali che ne sono alla base.

Egli afferma che, se si ripercorresse la storia della Fondazione, non si potrebbe negare che, nonostante alcuni noti accadimenti negativi, la stessa ha beneficiato nel tempo di una innegabile progressione positiva.

Partendo da tale considerazione, ritiene che il Consiglio Nazionale dovrebbe cercare di offrire al Presidente e a tutto il Consiglio Nazionale gli spunti per poter garantire all'Ente un'ulteriore

prospettiva di crescita, sulla base di quelli che si può prevedere saranno lo sviluppo della professione e il ruolo della categoria medica nel futuro.

La prima considerazione sui contenuti della bozza di Statuto riguarda la riserva di genere, rispetto alla quale si dichiara da subito favorevole, riconoscendo l'indubbio ritardo del genere femminile nell'inserimento nell'organi di rappresentanza della professione, talvolta per disinteresse, ma talvolta anche per mancanza di opportunità.

Per dare una concreta opportunità alle colleghe donne, afferma che sarebbe opportuno prevedere nello Statuto una riserva di genere nella misura di un terzo.

Per quanto riguarda, poi, il principio di rappresentanza democratica egli ritiene che non potrà dirsi applicato se, all'interno di detta rappresentanza, non saranno riprodotte le diverse realtà territoriali della professione; anche per questo si dichiara favorevole alla regionalizzazione degli Ordini.

Solo attraverso una condivisione dei diversi interessi, fra le articolazioni della professione, può crearsi solidarietà e unitarietà.

Successivamente, si dichiara favorevole alla composizione proposta del Consiglio di Amministrazione che risulta formato da rappresentanti della categoria medica e di quella odontoiatrica. Si dichiara, altresì, favorevole alla valorizzazione della componente medica giovane affinché i nuovi iscritti abbiano la possibilità di formarsi ed emergere.

Per quanto attiene l'art. 3, comma 1, ossia la possibilità di far aderire alla Fondazione altre professioni sanitarie, egli afferma che ritiene inevitabile che, nel futuro, vi possa essere un accorpamento degli Enti di previdenza delle professioni sanitarie; prevederlo sin d'ora pone la Fondazione in una posizione di vantaggio. Inoltre, crede fortemente che un'eventuale adesione di altre professioni debba essere considerata come una circostanza positiva.

In conclusione, si augura che il progetto di riforma dello Statuto si completi con rapidità affinché possa essere applicato quanto prima.

#### **Dott. Enrico Lanciotti (Ordine di Pescara)**

Preliminarmente precisa che le osservazioni che si appresta a fare sono il frutto di una prima analisi del testo non ancora condivisa dal Consiglio dell'Ordine al quale lo sottoporrà quanto prima.

Tra le questioni da affrontare, ritiene che il problema della competenza dei componenti gli organi decisionali della Fondazione e del loro costante aggiornamento professionale debba essere tenuto ben presente; vi è, infatti, l'esigenza di disporre di persone capaci e competenti, soprattutto quando si tratta di affrontare la tematica degli investimenti patrimoniali.

Un'altra notazione riguarda i Comitati Consultivi dei Fondi di Previdenza. Evidenzia, a tal proposito, che, all'interno di alcuni dei predetti organi, è stato previsto l'inserimento di specifiche categorie che troverebbero giusta rappresentanza; ciò non è accaduto per la Consulta degli Specialisti Ambulatoriali nella quale, a suo avviso, si sarebbero potute inserire specifiche categorie, come i transitati alla dipendenza.

Infine, ritiene che vada favorito il processo di coinvolgimento delle colleghe donne, in quanto, altrimenti, l'inserimento delle stesse negli organismi rappresentativi della professione non si avvierà mai. Ricorda l'esperienza positiva nell'ambito del suo Consiglio dell'Ordine dove, attualmente, vi è una presenza paritaria dei due generi.

#### **Dott. Agostino Sussarellu (Ordine di Sassari)**

Sottolinea la necessità della presenza dei giovani. Inoltre, manifesta il proprio dissenso circa il limite di due mandati per le cariche in quanto ritiene che non debbano disperdersi le competenze

acquisite. Fa notare che, invece, non è previsto un limite al numero dei mandati del Direttore Generale.

**Dott. Raffaele Tataranno (Ordine di Matera)**

Ritiene che la riforma dello Statuto sia un passaggio estremamente importante per la Fondazione e fa i suoi complimenti al Presidente e a tutto il Consiglio di Amministrazione per il lavoro svolto sinora.

La prima considerazione che ritiene di fare come Presidente, in quanto non ha avuto ancora modo di confrontarsi con il proprio Consiglio dell'Ordine, attiene la centralità dei concetti di "rappresentanza" e "rappresentatività" che permea la riforma degli organi statutari e rispetto ai quali è pienamente concorde.

E' favorevole, infatti, all'aumento numerico dei componenti il Consiglio Nazionale, soprattutto per l'ingresso nel predetto organo dei vari rappresentanti del mondo della professione.

Esprime, infine, la propria soddisfazione per il ruolo riconosciuto ai Comitati Consultivi di collegamento naturale tra il territorio e gli organi della Fondazione.

Dichiara di condividere quasi nella totalità la proposta di riforma dello Statuto, e auspica che, quanto prima, si possa giungere al testo definitivo del documento grazie anche al contributo degli Ordini e dei Comitati Consultivi.

**Dott. Piero Maria Benfatti (Ordine di Ascoli Piceno)**

Preannuncia un intervento breve, nel segno del confronto, finalizzato a dare un contributo che, anche se critico, va sempre nell'interesse dell'Ente.

Evidenzia che nella proposta di nuovo Statuto non vi alcun riferimento all'obbligo di trasparenza, così come non è stato disciplinato il possibile conflitto di interesse tra i componenti gli Organi Statutari della Fondazione e i componenti gli organi di gestione di società partecipate.

Inoltre, per quanto riguarda la partecipazione dei componenti l'Osservatorio dei Pensionati e dell'Osservatorio dei Giovani al Consiglio Nazionale ritiene che non abbia senso, dal momento che questi non hanno diritto di voto.

Passa, quindi, ad affrontare un'altra questione che è quella della riduzione dei compensi e dei rimborsi dei componenti gli Organi Statutari. Egli ritiene che sia giunto il momento che il Consiglio Nazionale affronti il problema in questione.

Ricorda che già al Consiglio Nazionale dello scorso 30 novembre aveva presentato una proposta, che anticipa, riproporrà in data odierna; si tratta di una proposta che, nel complesso, comporterebbe una riduzione dei costi abbastanza contenuta, ma che andrebbe a porre un limite alla moltiplicazione delle indennità legate alla molteplicità degli incarichi.

Ricorda, altresì, che l'argomento dei compensi e dei rimborsi ai componenti gli Organi Statutari è particolarmente sentito dagli iscritti, in particolare dai più giovani soprattutto quando si parla loro della previdenza e dell'E.N.P.A.M..

Per tutte queste ragioni, dichiara che l'Ordine di cui è Presidente gli ha dato mandato di riproporre, in un'unica mozione, le quattro già presentate allo scorso Consiglio Nazionale. Si dichiara disposto a ritirarla qualora il Consiglio di Amministrazione manifesti la propria disponibilità a farsi carico del problema.

A questo punto, il Presidente, ricevuta la mozione, ne dà lettura:

*“Il Consiglio OMCeO di Ascoli Piceno, riunito in seduta il giorno 3-3-2014, valutata la bozza di riforma dello Statuto dell’ENPAM, considerata non ulteriormente rinviabile una spending review dei costi per gli organi statutari dell’Ente, ha delegato con voto unanime il proprio rappresentante al Consiglio Nazionale ENPAM a presentare la seguente mozione d’ordine:*

*Si propone che il Presidente, i Vice Presidenti, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti dell’ENPAM, titolari dell’indennità di carica, possono percepire ulteriori emolumenti accessori come gettoni di presenza, indennità di trasferta e i rimborsi spese in misura non superiore all’importo annuo della relativa indennità di carica, a partire dal 1-1-2014.*

*Si propone la cancellazione dell’indennità di carica e di qualsiasi altra indennità per i sindaci revisori dei conti supplenti fino a quando non entrino effettivamente in carica a partire dal 1-1-2014.*

*Si chiede la pubblicazione sul sito web dell’ENPAM dei nominativi dei membri del CDA che abbiano altri incarichi in società e fondi controllati o partecipati da Enpam con relativi emolumenti.*

*Si propone la non cumulabilità delle indennità di carica e degli emolumenti accessori per i membri del CDA Enpam nominati anche nel CDA di Enpam Real Estate e nelle altre società e fondi controllati o partecipati da ENPAM”.*

Il Presidente aggiunge che sulla mozione è riportato a mano: *“Si richiede votazione per appello nominale”.*

Il Presidente evidenzia che quanto proposto nella mozione appena letta ha il medesimo contenuto delle quattro mozioni presentate dall’Ordine di Ascoli Piceno al Consiglio Nazionale dello scorso 30 novembre, mozioni che furono singolarmente messe ai voti con esito negativo. Ricorda, anche, che in quella stessa seduta venne approvata una mozione in virtù della quale l’argomento dei compensi e dei rimborsi ai componenti gli Organi Statutari è stato rinviato al momento successivo all’approvazione del nuovo Statuto.

Alla luce di tale circostanza, egli ritiene, quindi, che occorre valutare se la mozione sia o meno ammissibile. Per tale ragione, cede la parola all’avv. Vincenzo Squillaci al quale chiede un parere di natura legale.

L’avv. Squillaci afferma che le regole di carattere generale in materia di inserimento di mozioni d’ordine nei Comitati assembleari, presentate dopo il decorso del termine, devono essere poste necessariamente al vaglio dell’ammissibilità dell’Assemblea che deve decidere se discuterle o meno; in caso di esito positivo allora si entrerà nel merito.

Riprende la parola il Presidente il quale dichiara che si procederà alla votazione sull’ammissibilità della mozione presentata dal dott. Benfatti, precisando che la votazione non sarà nominale in quanto nulla è stabilito in tal senso.

Quindi all'esito della votazione, la mozione viene ritenuta non ammissibile dalla maggioranza dei presenti, con due astensioni (Ordini di Ascoli Piceno e Latina) e sette voti favorevoli (Ordini di Bologna, Ferrara, Milano, Piacenza, Potenza, Salerno e Trapani).

All'esito della votazione, il Presidente afferma nuovamente che l'argomento dei compensi e dei rimborsi ai componenti gli Organi Statutari sarà posto all'attenzione del Consiglio Nazionale non appena lo Statuto sarà approvato.

Egli preannuncia che al termine degli interventi chiederà all'Assemblea se riterrà di votare la proposta di modifica dello Statuto come illustrato. Nel caso in cui si decidesse di non votarlo alla data odierna, ritiene che la data del 15 aprile rappresenti il giusto termine entro il quale gli Ordini potranno inviare gli emendamenti o le eventuali osservazioni, in quanto vi è tutto il tempo sufficiente per convocare i Consigli degli Ordini. Allo stesso tempo il Consiglio di Amministrazione continuerà a lavorare per migliorare il testo proposto, integrandolo eventualmente con le indicazioni che giungeranno nel predetto termine, per poi sottoporlo all'attenzione anche dei Comitati Consultivi e delle organizzazioni sindacali di categoria e arrivare al Consiglio Nazionale di giugno con un testo definitivo sul quale si dovrà esprimere un voto. Specifica, inoltre, che, qualora la proposta di nuovo Statuto fosse approvata in occasione della prossima seduta, potrà essere esaminato, in quella stessa sede, anche il Regolamento di attuazione dello stesso. Infine, al punto all'ordine del giorno immediatamente successivo a quello relativo allo Statuto, sarà prevista la riforma dei compensi e dei rimborsi ai componenti gli Organi Statutari.

Infine, il Presidente preannuncia che, terminati gli interventi, riprenderà la parola per fornire alcune risposte a questioni ascoltate durante gli stessi e chiederà formalmente all'Assemblea se vorrà procedere al voto anche se è comprensibile che ciò non accada. Quindi, puntualizza che di seguito, si passerà all'ultimo punto all'ordine del giorno che invita i presenti a seguire con attenzione, in quanto attiene alla riforma della contribuzione del Fondo Generale "Quota A" e al connesso argomento dell'assistenza strategica.

#### **Dott. Luigi Daleffe (Ordine di Bergamo)**

In primo luogo, il Dott. Daleffe consegna una mozione del medesimo contenuto di quella proposta e discussa al Consiglio Nazionale dello scorso 30 novembre, sottoscritta anche da altri Presidenti di Ordine, nella quale si chiedeva che la revisione dei compensi e dei rimborsi ai componenti gli Organi Statutari fosse da approvare contestualmente al nuovo Statuto. Si rende conto, comunque, che dopo la votazione svoltasi sulla precedente mozione, va considerata superata.

Per quanto riguarda la riforma dello Statuto si limiterà a fare delle brevi osservazioni in quanto sarà poi il suo Ordine a far pervenire gli eventuali emendamenti. Quindi, propone che il nome del Consiglio Nazionale sia cambiato in "Assemblea Nazionale" e manifesta la necessità che i componenti del Consiglio di Amministrazione abbiano un'approfondita conoscenza e siano aggiornati continuamente, soprattutto in materia finanziaria.

Successivamente, intende fornire alcune precisazioni su Fondo Sanità in quanto è stato oggetto di considerazioni in alcuni degli interventi precedenti. Afferma che l'erogazione straordinaria di €

300.000,00 da parte della Fondazione a favore di Fondo Sanità è finalizzata a permettere ai giovani medici ed odontoiatri che vogliono iscriversi allo stesso di contare su un primo anno pagato dall'E.N.P.A.M.. Le considerazioni ascoltate ritiene, quindi, che siano dettate da una mancata o inesatta conoscenza della previdenza complementare e della sua importanza.

Ricorda, quindi, che Fondo Sanità è l'unico Fondo di previdenza complementare per lavoratori autonomi che è riuscito a strutturarsi e a sopravvivere brillantemente; gli stessi risultati ottenuti dimostrano quanto sia utile e redditizio, in particolare per i giovani, aderire al predetto Fondo. Proprio per questo, chiede al Presidente se fosse possibile, in una prossima occasione, avere la possibilità di spiegare in dettaglio cos'è Fondo Sanità, favorendo in tal modo la conoscenza della previdenza complementare.

#### **Dott. Antonio Panti (Ordine di Firenze)**

Sottolinea, in primo luogo, di essere d'accordo nel non procedere in data odierna al voto sulla bozza di nuovo Statuto in quanto, se sulla struttura complessiva del documento gli sembra che vi sia un certo consenso, è innegabile che lo stesso necessiti ancora, sotto taluni aspetti, di aggiustamenti.

Successivamente, rileva che tre sono state le questioni maggiormente riproposte negli interventi sin'ora ascoltati: la composizione del Consiglio Nazionale, la composizione del Consiglio di Amministrazione e quella relativa ai compensi ai componenti gli Organi Statutari e al limite al numero dei mandati consiliari. Per quanto riguarda il numero dei componenti del Consiglio Nazionale, egli ritiene che la soluzione proposta rappresenti un buon compromesso tra la rappresentanza ordinistica e la rappresentanza degli azionisti. Allo stesso modo, è dell'avviso che il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione rappresenti una soluzione equilibrata che possa essere accettata da tutti. Con riguardo ai compensi e al numero dei mandati, da un lato, considera giusto che coloro i quali prestino la propria attività debbano essere adeguatamente remunerati, dall'altro, considera opportuno trovare una soluzione di compromesso che eviti il perpetuarsi di posizioni di potere senza imporre un ricambio contemporaneo dei Consiglieri di Amministrazione.

Successivamente, affronta un'altra questione che reputa basilare ovvero quella della riserva di genere, sostenendo di trovarsi d'accordo con il Dott. Ibbi nel senso che la percentuale di riserva dovrebbe essere aumentata nella misura del 33%. Inoltre, considera di fondamentale importanza un'evoluzione in senso assistenzialistico dell'Ente, al luce dell'incerta evoluzione della professione medica e degli interrogativi sul futuro, con conseguente incertezza sulle sorti della categoria.

Inoltre, si dichiara dubbioso sulla possibilità di prevedere l'adesione all'E.N.P.A.M. di altre professioni sanitarie che considera una problematica molto complessa meritevole di ulteriori riflessioni ed approfondimenti.

Infine, riflette sulla circostanza di come sia difficile intercettare le problematiche che si potranno palesare nel futuro in rapporto ai diversi contesti in cui si muove la professione, ma è in questa incertezza che la Fondazione dovrà comunque sviluppare delle azioni correlate. E' sicuramente un compito molto complesso per il Consiglio Nazionale, ma ritiene che non ci si possa fermare ad uno Statuto meramente pensionistico.

#### **Dott. Giovanni Maria Righetti (Ordine di Latina)**

Ritiene che la proposta di nuovo Statuto presenti delle importanti novità e si ritiene soddisfatto di alcuni aspetti della stessa. Si dichiara, altresì, soddisfatto di aver ascoltato dalla voce del

Presidente che la Fondazione effettua ormai solo investimenti con commissioni pari allo “zero virgola”.

Riferendosi, poi, alle note e già richiamate indagini penali in corso, sottolinea che, dalla ricostruzione dei fatti riportati dalla stampa, appare che l'ex Presidente dell'E.N.P.A.M. abbia agito in piena autonomia rispetto al Consiglio di Amministrazione, ostacolando addirittura gli organi di vigilanza.

Ebbene, si chiede se nel nuovo Statuto non si possano prevedere delle disposizioni che, in qualche modo, limitino l'azione del Presidente.

Solleva poi il problema dei rapporti tra la Fondazione e le società partecipate chiedendo che nello Statuto siano regolati adeguatamente.

Successivamente, dichiara di essere d'accordo con la proposta del Dott. Pizza e del Dott. Morfino in merito alla composizione del Consiglio Nazionale. Ritiene che il Presidenti di Ordine non siano stati adeguatamente coinvolti dalla FNOMCeO nella definizione delle proposte da presentare da parte dei relativi rappresentanti in seno alla Commissione per la Riforma dello Statuto. La soluzione proposta di un Consiglio Nazionale pletorico gli sembra un modo incongruo per conciliare, da una lato, gli Ordini e, dall'altro, i Sindacati. Dal suo punto di vista l'E.N.P.A.M. dovrebbe essere gestito dagli azionisti, ovvero da chi versa i contributi, senza la presenza dei Presidenti di Ordine; per questo la soluzione proposta non ritiene sia convincente.

#### **Dott. Silvestro Scotti (Ordine di Napoli)**

Preliminarmente dichiara che invierà le osservazioni e gli eventuali emendamenti allo Statuto dopo la convocazione del proprio Consiglio dell'Ordine per l'esame del testo. Successivamente afferma che non trova corretto pesare il valore della rappresentanza dei Comitati Consultivi sulla base del numero dei votanti i predetti organi.

Per quanto lo riguarda, non si pone un problema di limite al numero consecutivo di mandati dei Consiglieri, quanto piuttosto ritiene che non si possa rinunciare alle competenze acquisite. Ritiene, comunque, opportuno studiare un meccanismo per un ricambio graduale dei componenti il Consiglio di Amministrazione, gradualità che consenta di non disperdere, in una volta, tutte le competenze.

Per quanto attiene le osservazioni circa il numero eccessivo di rappresentanti nei vari organi, sostiene che invece sia un importante segnale di partecipazione democratica.

Si rende conto, infine, che la rappresentanza femminile è un problema emergente e che la presenza delle donne caratterizzerà sempre di più la categoria medica. Tuttavia si dichiara contrario alle quote rosa.

#### **Dott. Bruno Ravera (Ordine di Salerno)**

In primo luogo, rileva che il documento sullo Statuto è stato inviato agli Ordini troppo poco tempo prima per poter dare un parere.

Successivamente, rammenta ai presenti, in relazione al noto procedimento penale a carico anche dell'ex Presidente della Fondazione, di essere stato tra i Presidenti di Ordine favorevoli a respingere, con voto del Consiglio Nazionale, le dimissioni presentate dal Presidente Parodi. Ritiene che aver accettato le predette dimissioni ha rappresentato un evento negativo per la difesa del Prof. Parodi.

Per quanto riguarda lo Statuto ritiene che vi siano diverse osservazioni da fare che però invierà entro il termine del 15 aprile. Tuttavia, ritiene di doverne anticipare alcune in questa sede.

Preliminarmente, afferma che il testo della bozza di Statuto dovrebbe essere revisionato da un punto di vista grammaticale.

Nel merito, si dichiara contrario alla previsione di cui all'art. 3, comma 1 (adesione di altre professioni sanitarie), così come non è favorevole all'aumento numerico dei componenti il Consiglio Nazionale e alla presenza dei rappresentanti dei Comitati Consultivi in seno al Consiglio di Amministrazione. Per quanto riguarda, poi, il Consiglio di Amministrazione ritiene che sia un errore prevedere una composizione unicamente medica, così come non è d'accordo sull'abolizione, in seno al predetto organo, dei tre Consiglieri nominati dai Ministeri vigilanti. A tal proposito, dopo aver dato lettura degli artt. 2, comma 6, e 3, comma 3, del D.lgs. 509/94, afferma che, dal suo punto di vista, i rappresentanti dei Ministeri presenti in Consiglio di Amministrazione non hanno svolto il loro compito correttamente.

Con riferimento ai giovani e ai pensionati non ritiene adeguate le modalità con le quali si intende aiutarli; in particolare, per quanto riguarda Fondo Sanità, ricorda che il Collegio dei Sindaci ha più volte fatto rilievi sulla dazione di denaro fatta da E.N.P.A.M. a suo favore.

E'altresì contrario a quanto previsto dall'art. 18, comma 2 (delega di talune funzioni del consiglio di Amministrazione al Presidente).

In conclusione, si rivolge ai colleghi della medicina generale, che invita a stare accorti perché, per il futuro e per i colleghi giovani, non vi è la certezza che la pensione sia garantita.

#### **Dott. Eugenio Corcioni (Ordine di Cosenza)**

In primo luogo, evidenzia che l'illustrazione fatta dal Presidente sullo Statuto ha messo in luce gli aspetti più significativi della proposta. Dal suo punto di vista, si sarebbe dovuto iniziare dagli aspetti più problematici dello Statuto attuale e dalle nuove esigenze emerse nel corso del tempo per capire se quanto proposto è risolutivo e soddisfacente.

A suo parere, nel complesso, la proposta di nuovo Statuto è corretta sotto molti aspetti, ma ritiene che si sarebbe potuto fare di più. Ad esempio, ritiene che debba essere istituzionalizzata la prassi secondo la quale uno dei Vice Presidenti sia iscritto all'Albo degli Odontoiatri.

Successivamente, constata che la professione medica odontoiatrica si compone di tanti segmenti che sono molto difficili da tenere insieme; lui stesso incontra una grande difficoltà a trovare un ampio consenso della categoria quando si parla di E.N.P.A.M..

La categoria più ostica ritiene siano gli ospedalieri che contribuiscono al Fondo di Previdenza Generale "Quota B" in modo significativo. Rispetto alla riforma statutaria, egli ritiene che, se si vuole mantenere un Consiglio Nazionale numericamente così ampio, è necessario dare più forza ai Comitati Consultivi e riconoscere un'adeguata rappresentanza agli ospedalieri che sono una categoria importante ma, al momento, sembrano essere sottorappresentati. Non ritiene accettabile il discorso della riduzione della "Quota A" portato avanti proprio dai sindacati della citata categoria.

Quindi, in conclusione egli afferma che, se si vuole mantenere l'impianto statutario così come proposto in data odierna, è necessario che siano apportati dei correttivi per garantire l'unità della professione e una corretta rappresentatività di tutta la categoria.

A questo punto, il Presidente cede la parola al Dott. Paci (Ordine di Terni) il quale intende fare una breve puntualizzazione sul percorso da seguire per arrivare al Consiglio Nazionale del prossimo giugno.

Egli ritiene che la data del 15 aprile possa essere il termine ultimo per l'invio di eventuali osservazioni ed emendamenti da parte degli Ordini. Il Consiglio di Amministrazione farà le

opportune valutazioni, tenendo conto anche delle eventuali osservazioni dei Comitati Consultivi e delle organizzazioni sindacali, e apporterà al testo le eventuali modifiche. A questo punto, a suo parere, il documento dovrà essere nuovamente inviato agli Ordini in tempo utile per poter riconvocare i Consigli e discuterne in quella sede. Per l'importanza che riveste la riforma dello Statuto, si raccomanda che il prossimo Consiglio Nazionale di giugno sia articolato in modo tale che all'argomento sia dedicata una giornata intera.

**Dott. Malek Mediatì (Consigliere di Amministrazione)**

Dichiara di ritenersi soddisfatto per il numero delle scelte compiute dai contribuenti in ordine al cinque per mille a favore della Fondazione. Di questo ringrazia i presenti per il lavoro svolto da ciascuno presso il proprio Ordine finalizzato a sensibilizzare tutti i medici sul problema della non autosufficienza in cui versano molti colleghi meno fortunati. Chiede, quindi, a tutti i Presidenti di Ordine il massimo sforzo comunicativo affinché, nel futuro, si possano raggiungere risultati più soddisfacenti a dimostrazione dell'unità della categoria e della solidarietà presente all'interno di essa.

Terminati gli interventi, prende la parola il Presidente il quale afferma che è evidente che, nell'odierna seduta, non si procederà alla votazione della bozza di Statuto e, pertanto, si seguirà il percorso poco prima ipotizzato dal Dott. Paci che egli condivide.

Successivamente, controdeduce ad alcune delle osservazioni ascoltate negli interventi.

Per quanto riguarda la proposta del Dott. Muzzetto, circa una composizione del Consiglio Nazionale formata dalla rappresentanza ordinistica su base regionale, il Presidente osserva che, se a tale rappresentanza si sommasse la componente elettiva, si arriverebbe ad un organo composto da circa quaranta persone. Si tratterebbe, quindi, di una riduzione numerica dei membri piuttosto importante anche rispetto ai numeri attuali a scapito di una rappresentanza adeguata.

In merito alla riserva di genere e alla percentuale proposta del 10%, è d'accordo nel ritenere che il numero in sé potrebbe essere considerato offensivo o insufficiente, ma ricorda che il principio proposto rappresenta un punto dal quale partire, con l'auspicio di poter superare nei numeri il minimo indicato. Ritiene, comunque, che vi sia ancora del tempo per poter valutare se innalzare la percentuale minima.

Sottolinea, inoltre, che la questione della riserva di genere è stata un aspetto ampiamente dibattuto in sede di Consiglio di Amministrazione con il quale, come Presidente, ha instaurato un rapporto di scambio, collaborazione e di informazione continua. Questo per dire che la sua azione non è autonoma, ma è indirizzata sempre dal Consiglio. Le stesse deleghe al Presidente previste nella bozza di Statuto hanno dei limiti sia temporali che nei contenuti e possono essere revocate in qualunque momento. Tra l'altro, le deleghe hanno lo scopo di evitare

lungaggini nell'attività routinaria della Fondazione, evitando che qualunque decisione di ordinaria amministrazione debba essere assunta dal Consiglio di Amministrazione. Con questa puntualizzazione, il Presidente reputa di aver risposto a coloro che, nei loro interventi, hanno proposto l'introduzione di misure volte a contenere l'azione del Presidente.

Il dott. Oliveti passa poi a rispondere al Dott. Corcioni secondo il quale la categoria della dipendenza non trova adeguata rappresentazione del modello di Statuto disegnato. Fermo restando che egli ritiene giusto riconoscere anche alla predetta categoria un'adeguata rappresentanza in ragione del numero che non è affatto marginale. E' pur vero, che dati alla mano, se si considerano gli importi dal punto di vista dell'ammontare dei versamenti alla "Quota B", la ripartizione, in percentuale, di incidenza di contribuzione risulta per il 55% proveniente da medici iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi, e solo una parte è rappresentata dalla libera professione dei dipendenti, per il 24,5% da iscritti all'Albo degli Odontoiatri e per il 20% da doppi iscritti. Ricorda che i medici dipendenti usufruiscono della contribuzione ridotta nel "Quota A" e del 2% nel "Quota B". Forse da questo punto di vista, egli ritiene che la meno rappresentata sia la categoria degli specialisti ambulatoriali; d'altro canto si è cercato di fare una mediazione tra i tanti interessi in gioco dove, inevitabilmente, una o più parti potrebbero non essere pienamente soddisfatte.

Sempre in risposta all'intervento del Dott. Corcioni, il Presidente sottolinea che il lavoro del Consiglio di Amministrazione sulla riforma dello Statuto è iniziato molto tempo fa, in particolare quando è stato deciso di costituire una Commissione i cui componenti fossero rappresentanti dell'E.N.P.A.M. e della FNOMCeO. La Commissione ha portato avanti i suoi lavori, anche se occorre riconoscere che, in alcuni casi, l'attività è stata rallentata dalla componente FNOMCeO per la quale alcuni passaggi erano di particolare delicatezza. Tuttavia, ricorda che una volta terminato il lavoro della Commissione, l'attività in seno al Consiglio di Amministrazione è stata portata avanti con determinazione e impegno nel rispetto delle scadenze che ci si era prefissi. L'obiettivo finale di portare una proposta di mediazione crede che sia centrato senza negare che vi siano ancora alcuni passaggi sui quali è necessario meditare.

Ribadisce, infine, che si seguirà il percorso proposto dal Dott. Paci per arrivare al Consiglio Nazionale del prossimo giugno con l'argomento Statuto all'ordine del giorno unitamente al Bilancio e alla revisione dei compensi e rimborsi ai componenti gli Organi Statutari.

Terminato il proprio intervento, il Presidente procede all'illustrazione del punto 4) dell'ordine del giorno **"Riforma della contribuzione quota A del Fondo di Previdenza Generale: valutazioni e determinazioni"**.

Il Dott. Oliveti ricorda che, come è noto, il contributo "Quota A" è posto a carico di tutti gli iscritti ai rispettivi albi di categoria. Il relativo importo, annualmente rivalutato, è determinato in misura fissa e per fasce di età (fino a 30 anni, da 30 a 35, da 35 a 40, oltre i 40 anni). Inoltre, ricorda che il Fondo di Previdenza Generale "Quota A" è quello che eroga i benefici previsti dal Regolamento delle prestazioni assistenziali.

Il Presidente afferma che di fronte all'esigenza di garantire l'equilibrio a cinquant'anni, il settore della dipendenza chiese di non aumentare la contribuzione e, pertanto, l'unica manovra possibile è stata quella di incidere sul rendimento. Con la riforma, pertanto, è stato adottato il metodo contributivo puro che, ai fini del rendimento della "Quota A", non è quello più favorevole rispetto al metodo contributivo indiretto a valorizzazione immediata dell'E.N.P.A.M.. Il risultato di questa manovra ha reso meno appetibile il versamento alla "Quota A" in quanto non è più sostenibile, come in passato, che il vantaggio economico sia maggiore.

Quindi, tenuto conto di quanto appena evidenziato, oltre che del momento di congiuntura economica sfavorevole, la categoria della dipendenza, pur riconoscendo alcuni dei vantaggi legati all'iscrizione al Fondo di Previdenza Generale "Quota A", ha manifestato un limitato interesse per tale copertura previdenziale, già sufficientemente assicurata dalle altre gestioni cui i medici e gli odontoiatri sono obbligatoriamente iscritti.

Pertanto, il Dott. Olivetti spiega che, in tale contesto, si è messo in campo un progetto per contenere l'onere contributivo concernente la "Quota A" attraverso la riduzione della quarta fascia di contribuzione dovuta dagli iscritti ultraquarantenni, nella misura massima consentita affinché non si verificino saldi totali negativi nel bilancio tecnico della Fondazione.

Contestualmente a ciò, il Presidente rappresenta che, sulla base delle risultanze dei bilanci tecnici attuariali, si sta pensando di destinare una quota percentuale annua di tale contribuzione al finanziamento di progetti di assistenza c.d. strategica.

Pertanto, spiega che la delibera che viene sottoposta in data odierna al Consiglio Nazionale è una delibera che dà mandato al Consiglio di Amministrazione di approfondire gli studi tecnici e amministrativi necessari per definire il progetto come appena illustrato, specificando che, ai fini del calcolo del trattamento pensionistico erogato dalla "Quota A", l'importo sarà considerato al netto della eventuale quota annua effettivamente destinata ai predetti progetti.

A questo punto, il Presidente ritiene opportuno illustrare, con il supporto di alcune slides, il programma di assistenza strategica integrata per i medici e gli odontoiatri che è stato denominato "programma Quadrifoglio".

*L'art. 1 della Costituzione afferma che "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro" e l'art. 38 della stessa statuisce che "Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. .... Ai*

*compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti preposti o integrati dallo Stato.*  
.....”

Quindi, il Dott. Oliveti afferma che la Fondazione E.N.P.A.M., istituzione preposta alla previdenza e l’assistenza dei medici e degli odontoiatri italiani, intende rispondere interamente ai dettami dell’art. 38 della Costituzione avviando, nel solco delle attività statutarie, un’assistenza strategica ed integrata denominata, come già detto, “programma Quadrifoglio”.

I nuovi rischi nella professione e nella vita del medico (come ad esempio: difficoltà a completare gli studi, primo accesso all’occupazione, prima casa e/o studio professionale, Long Term Care, assistenza sanitaria, tutele legali (RCP) e stress da super lavoro) determinano l’insorgere di nuove esigenze a cui bisogna dare nuove e diverse soluzioni; la Fondazione intende farlo attraverso una nuova assistenza.

Successivamente, egli spiega che i quattro petali del quadrifoglio stanno a simboleggiare ciascuno i quattro elementi di cui attualmente si compone il welfare italiano: previdenza, assistenza, lavoro e salute. Al centro del quadrifoglio si pongono il medico e l’odontoiatra.

Per ciascuno dei quattro elementi si studierà un percorso che dovrà andare a sviluppare rispettivamente, ad esempio, la previdenza complementare, l’assistenza tradizionale on demand, le convenzioni quadro per RCP, l’accesso al credito agevolato, il fondo sanitario e LTC.

Il Presidente ricorda che, unitamente alla privatizzazione delle Casse dei professionisti, si andò a delineare il nuovo sistema previdenziale italiano basato su tre pilastri: il pilastro obbligatorio, il pilastro dei fondi pensione e il pilastro privato. Proprio con riguardo ai fondi pensione, egli ricorda che, nel 2007, la Fondazione, coerentemente al dettato della l. n. 335/95 e a quello del D. lgs. 509/94, ha promosso (per prima rispetto a tutte le altre Casse) la nascita del Fondo Sanità al quale possono aderire tutti i medici e gli odontoiatri iscritti all’E.N.P.A.M., nonché gli altri esercenti le professioni sanitarie iscritti all’E.N.P.A.P.I., all’E.N.P.A.F. e all’I.P.A.S.V.I.. D’altro canto, la previdenza complementare ha delle caratteristiche che la previdenza obbligatoria non ha né può avere: è finalizzata alla rendita integrativa, ma può essere liquidata a capitale; può essere richiesto l’anticipo delle prestazioni nel caso di gravi malattie o per l’acquisto della prima casa.

Utilizzando, quindi, l’esistente secondo pilastro previdenziale per la categoria dei medici e degli odontoiatri, può essere ipotizzato un intervento diretto della Fondazione con l’obiettivo di tutelare i giovani medici, ovvero la categoria maggiormente penalizzata dalla riforma previdenziale attuata, incentivandone l’investimento nella previdenza complementare.

Per quanto riguarda lo sviluppo del petalo del quadrifoglio relativo alla salute, il Presidente spiega che si vorrebbe realizzarlo attraverso lo sviluppo di forme di tutela sanitaria integrativa con la creazione di un fondo sanitario riservato agli iscritti attivi alla Fondazione e ai pensionati e superstiti affinché possa essere fornita una tutela sanitaria per grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi. Allo stesso tempo, la Fondazione potrebbe assicurare i propri iscritti contro il rischio long term care.

A questo punto, il Dott. Oliveti ricorda che, a decorrere dal prossimo 15 agosto, scatta l'obbligo per il professionista di stipulare un'assicurazione per i danni derivanti al cliente dall'esercizio dell'attività professionale. Rappresenta, che la Fondazione, considerato che il dettato legislativo prevede la possibilità per il professionista di stipulare la polizza anche per il tramite di convenzioni collettive negoziate dai consigli nazionali e dagli enti previdenziali dei professionisti, si sta adoperando in tal senso, ma ribadisce la necessità di coordinamento con la FNOMCeO.

Allo stesso tempo, egli afferma che si sta studiando la possibilità di concedere agli iscritti mutui agevolati per l'acquisto della prima casa riservati a giovani medici e odontoiatri con limite di reddito, leasing agevolati e prestiti d'onore riservati a studenti in medicina meritevoli iscritti al 6° anno e giovani medici con limiti di reddito.

Infine, il Presidente ricorda le tutele che già attualmente la Fondazione mette in campo per i propri iscritti e i loro familiari in ambito "Assistenza": prestazioni assistenziali straordinarie per varie causali, per gli orfani, per l'ospitalità in case di riposo, per l'assistenza domiciliare e per calamità naturali.

In conclusione, egli afferma che la definizione delle tipologie delle prestazioni facenti parte del programma Quadrifoglio e l'attribuzione e ripartizione dei relativi oneri, determinerà il calcolo dei fabbisogni del programma; è evidente che la realizzazione dei vari aspetti del detto programma è fortemente condizionato dalle risorse che verranno reperite e dalla complessità e rilevanza delle autorizzazioni necessarie.

In aggiunta, il Dott. Oliveti rappresenta che, nell'ambito degli investimenti patrimoniali, la Fondazione sta incominciando a considerare anche quelle tipologie di investimento che possono essere definite "mission related" ovvero correlate alla missione istituzionale della stessa, che è quella di dare previdenza ed assistenza; si tratta, quindi, di investimenti con i quali, oltre a trarre la necessaria redditività, si ha la possibilità di incentivare il lavoro medico e, conseguentemente, il flusso contributivo.

Quindi, il Presidente invita il Vice Presidente Vicario Dott. Malagnino a dare lettura della delibera relativa a tutto quanto appena esposto, delibera che, egli afferma, qualora venga approvata, consentirà di dare vita al programma Quadrifoglio possibilmente all'inizio del prossimo anno.

Il Dott. Malagnino dà lettura del testo predisposto:

### **“IL CONSIGLIO NAZIONALE**

- Visto il Regolamento del Fondo di Previdenza Generale, in vigore dal 1° gennaio 1998;
- Atteso che la crisi economica ha determinato una contrazione dei redditi prodotti dagli iscritti;
- Rilevate le sollecitazioni pervenute dalla categoria, volte alla diminuzione del contributo dovuto alla “Quota A” del Fondo di Previdenza Generale;
- Preso atto delle recenti disposizioni normative di cui all’art. 10 bis del D.L. 28 giugno 2013, n. 76 (convertito con Legge 9 agosto 2013, n. 99), in base alle quali gli Enti di previdenza privati possono destinare ulteriori risparmi di gestione per favorire i giovani nel mercato del lavoro delle professioni, sostenere i redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica e adottare interventi di promozione e sostegno al reddito dei professionisti ed interventi di assistenza in favore degli iscritti;
- Visto l’art. 5, comma 3 del vigente Statuto della Fondazione, in base al quale l’Ente può prestare ai propri iscritti e pensionati forme di tutela sanitaria integrativa, anche mediante la stipulazione di polizze assicurative annuali e poliennali;
- Constatata la necessità di apportare modifiche al regime contributivo del Fondo, come disciplinato dall’art.3 del citato Regolamento;
- Ravvisata, altresì, l’opportunità di destinare una quota della contribuzione dovuta alla “Quota A” a finalità di assistenza c.d. strategica;
- Visto l’art.21 del Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n.233, ratificato con legge 17 aprile 1956, n.561;
- Visto l’art.13, comma 1, lettera d) dello Statuto della Fondazione;

### **DELIBERA**

di dare mandato al Consiglio di Amministrazione della Fondazione di procedere agli approfondimenti tecnici e amministrativi necessari per definire un progetto che preveda, anche mediante la predisposizione delle occorrente modifiche regolamentari:

- la riduzione della quarta fascia di contribuzione dovuta alla “Quota A” del Fondo di Previdenza Generale dagli iscritti ultraquarantenni, nella misura massima consentita affinché non si verifichino saldi totali negativi nel bilancio tecnico della Fondazione;
- la possibilità per il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle risultanze dei bilanci tecnici attuariali, di destinare una quota percentuale annua di tale contribuzione al finanziamento di progetti di assistenza c.d. strategica;
- ai fini del calcolo del trattamento pensionistico erogato dalla “Quota A”, che l’importo contributivo venga considerato al netto della eventuale quota annua effettivamente destinata ai predetti progetti”.

Successivamente prende la parola il Dott. Pizza il quale si complimenta per l'importanza e la consistenza della proposta relativa al programma Quadrifoglio, ma ritiene anche opportuno che il programma, in una prima fase, segua un percorso sperimentale prima di trovare una sua definitività.

Interviene, poi, il Dott. Righetti il quale chiede se gli importi che si vorrebbero destinare all'assistenza attraverso la riforma della contribuzione alla "Quota A" andrebbero ad aggiungersi oppure no a quanto la Fondazione può già disporre in base ai vigenti Regolamenti per la predetta voce di spesa.

Prende la parola il Presidente il quale chiarisce che, attualmente, la Fondazione può disporre per l'assistenza on demand del 5% della spesa previdenziale e puntualizza che solo attraverso l'implementazione delle risorse disponibili si potrà realizzare il progetto nei diversi aspetti presentati. Con l'adottanda delibera non si prende alcun tipo di impegno, ma si attribuisce unicamente un mandato al Consiglio di Amministrazione per approfondire le tematiche illustrate.

Il Presidente Oliveti propone, pertanto, di mettere in votazione, per alzata di mano, la delibera appena letta che viene approvata all'unanimità.

Alle ore 14.40 il Presidente ringrazia gli intervenuti e toglie la seduta.

**Il Segretario**  
**(Dott. Ezio Montevioni)**

**Il Presidente**  
**(Dott. Alberto Oliveti)**